



P.A.C. 2014-2020: opportunità e prospettive

Michele Perniola

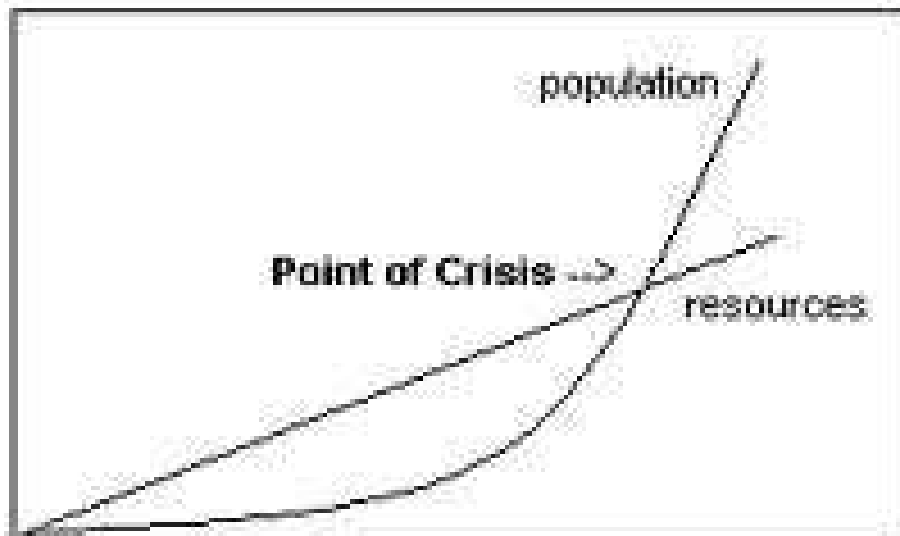
Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali, Università della Basilicata

Un po di storia:

Nel 1798 Thomas Malthus sosteneva: *“la collettività raggiungerà il punto di rottura, cioè un arresto dello sviluppo economico, quando l’incremento demografico che accompagna lo sviluppo non sarà accompagnato da un’adeguata produzione di cibo”*



Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?
Paul Gauguin, 1897



Malthus' Basic Theory



Avvio della Rivoluzione Verde:

La rivoluzione verde, con grandi innovazioni di processo e di prodotto, ha permesso un grande incremento delle produzioni (con un tasso di crescita medio per anno del 2%), fornendo cibo sufficiente per far fronte alla forte crescita demografica del dopo guerra e smentendo quindi le previsioni pessimistiche di Malthus:

- Miglioramento genetico
- Concimi e fertilizzanti
- Difesa dai parassiti
- Controllo della flora infestante
- Regimazione idraulica in pianura e in pendio
- Progresso nella meccanizzazione e piani di lavorazione più efficienti
- Programmazione irrigua e metodi irrigui più efficienti
- Sistemi colturali più efficienti
- Etc.



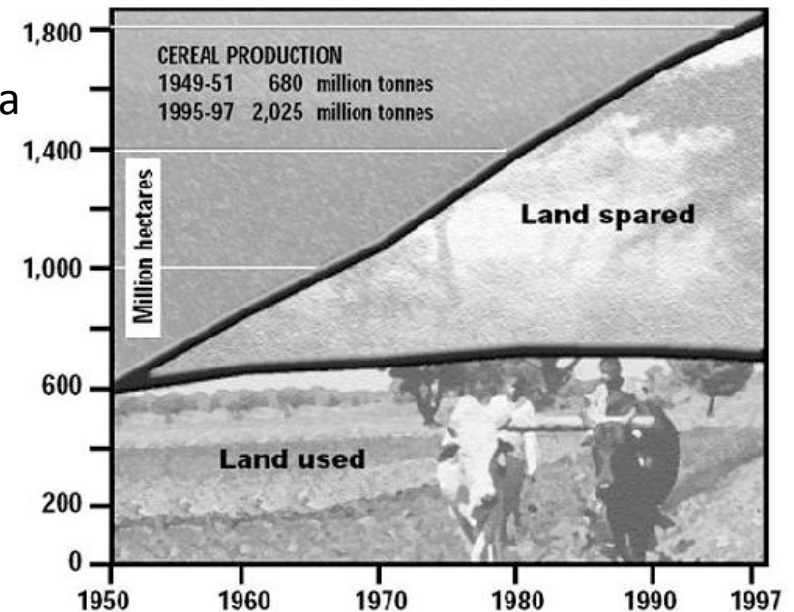
Il periodo della Rivoluzione Verde:

La rivoluzione verde, con grandi innovazioni di processo e di prodotto, ha permesso un grande incremento delle produzioni (con un tasso di crescita medio per anno del 2%), fornendo cibo sufficiente per far fronte alla forte crescita demografica del dopo guerra e smentendo quindi le previsioni pessimistiche di Malthus:

Il periodo dal 1950 al 2000 è stato il più veloce della storia dell'agricoltura. Le produzioni sono più che raddoppiate, la richiesta di lavoro necessario è scesa ad un decimo.

EFFICACE AZIONE POLITICA

- Riforma fondiaria (fondiaria e strutturale)
- Grandi opere di Bonifica (metapontino)
- Spinta al cooperativismo (consorzi agrari)
- Grandi opere irrigue
- filiere di trasformazione: zuccherifici, manifattura tabacchi, centrale ortofrutticola, conservifici
- Cassa del mezzogiorno
- Facile accesso al credito (banche cooperative, di mutuo soccorso, cassa rurale)



Norman Borlaug (la rivoluzione verde)

25 marzo 1957 Trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica Europea



ARTICOLO 39

1. Le finalità della politica agricola comune sono:

- a) **incrementare la produttività dell'agricoltura**, sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola come pure un impiego migliore dei fattori di produzione, in particolare della mano d'opera,
- b) assicurare così un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura,
- c) stabilizzare i mercati,
- d) garantire la sicurezza degli approvvigionamenti,
- e) assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori.

2. Nell'elaborazione della politica agricola comune e dei metodi speciali che questa può impiegare, si dovrà considerare:

- a) il carattere particolare dell'attività agricola che deriva dalla struttura sociale dell'agricoltura e dalle disparità strutturali e naturali fra le diverse regioni agricole,
- b) la necessità di operare gradatamente gli opportuni adattamenti,
- c) il fatto che, negli Stati membri, l'agricoltura costituisce un settore intimamente connesso all'insieme dell'economia.

Gli strumenti della vecchia PAC

(Molta) Politica dei mercati a forte contenuto protezionistico: prezzi minimi garantiti, tariffe all'importazione e sussidi (restituzioni) all'esportazione

(Poca) Politica delle strutture, cioè di aggiustamento strutturale delle aziende

L'enfasi produttivistica e l'intervento sui prezzi fanno della vecchia PAC una versione esemplare del modello di sostegno "accoppiato" (alla quantità prodotta)

Crisi della vecchia PAC

- Eccedenze strutturali di produzione
- Insostenibilità finanziaria (spesa alta e fuori controllo)
- Squilibri tra settori e contenziosi tra paesi membri

- Accresciuta sensibilità ambientale e per la salubrità degli alimenti
- Allargamento dell'UE



Raggiunto l'obiettivo del cibo a basso prezzo per tutti, è calato sia l'interesse politico sia gli investimenti nel settore agricolo. Risultato:

La crescita si è arrestata anche grazie ad una inversione mediatica delle tendenze nell'uso di concimi, presidi fitosanitari, utilizzo delle risorse idriche in agricoltura.



Sono stati quindi posti due vincoli alla crescita:

- Da un lato la necessità di una agricoltura a basso input
- Dall'altro la convinzione di aver raggiunto un livello tecnologico troppo alto e difficilmente migliorabile.

Si avvia dagli inizi degli anni 90 un cambio di direzione negli obiettivi della PAC

La riforma MacSharry del 1993-99

- Nel pieno della trattativa Gatt, con una rapidità inconsueta, passa nel 1992 la “*riforma MacSharry*”, con cui si introducono modifiche importanti:
 - riduzione graduale dei prezzi di intervento (30%)
 - pagamenti compensativi per ettaro e per capo basati su rese storiche, **quindi non più su quanto si produce** (parzialmente “disaccoppiati”)
 - **set aside obbligatorio**
 - misure di accompagnamento

Agenda 2000 (2000-2004): i nuovi obiettivi della Pac

- **Esplicito riconoscimento del tramonto degli obiettivi tradizionali della PAC (quelli dei Trattati di Roma e di Maastricht...)**
- **La nuova “parola d’ordine” è la valorizzazione della *multifunzionalità* dell’agricoltura:**
- **Aumento della competitività, a difesa delle quote di mercato mondiale dell’agricoltura europea**
- **Sostegno all’occupazione ed al reddito nel quadro di strategie di sviluppo rurale**
- **Maggiore attenzione alle questione agroambientale**
- **Maggiore attenzione al ruolo di produzione di “beni pubblici”**
- **Maggiore attenzione a qualità e salubrità degli alimenti**

riforma Fischler (2005-2009, revisione di medio termine di Agenda 2000)

Migliorare la competitività dell'agricoltura europea

Riorientare la produzione al mercato

Promuovere un'agricoltura sostenibile e socialmente accettabile

Semplificare il regime di sostegno

2010-2013 Health Check

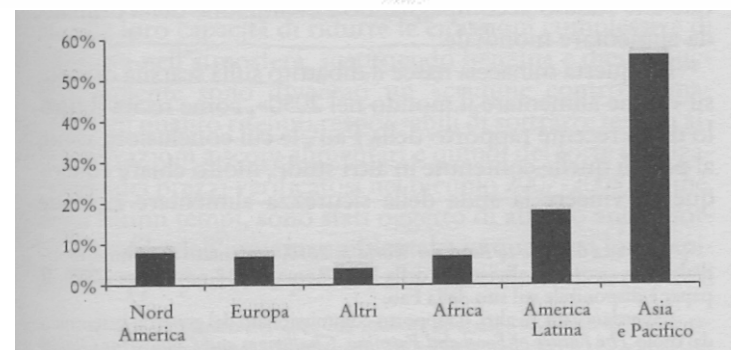
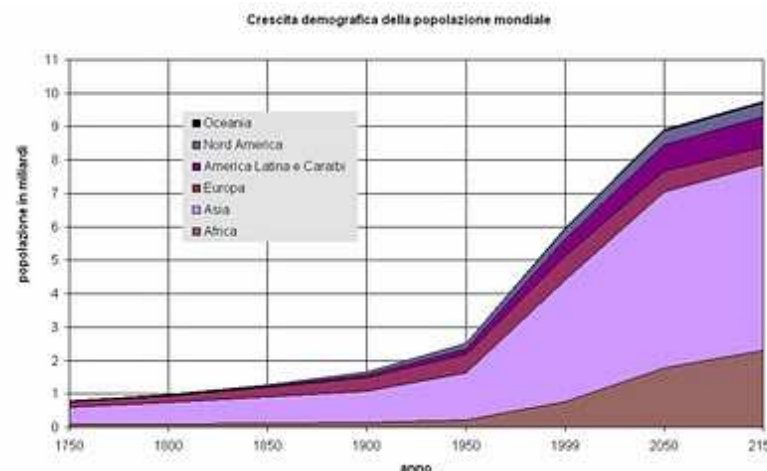
passaggio intermedio esplicitamente previsto nel percorso di assestamento della riforma Fischler del 2003, per valutare il suo stato di applicazione e l'eventuale necessità di apportarvi qualche modifica in corso d'opera.

Il contesto degli ultimi 10 anni

- La crescita demografica non si è arrestata: dagli attuali 6,9 miliardi di individui, le stime prevedono una popolazione mondiale di 9 miliardi nel 2050 (+)
(Population Reference Bureau, 2006)

- Le abitudini alimentari stanno cambiando: Da una dieta vegetariana i paesi in via di sviluppo si stanno spostando (per l'ampliata capacità di acquisto della popolazione) verso una dieta più ricca in proteine e calorie = i consumi pro-capite aumentano (OCSE e FAO, 2010) =

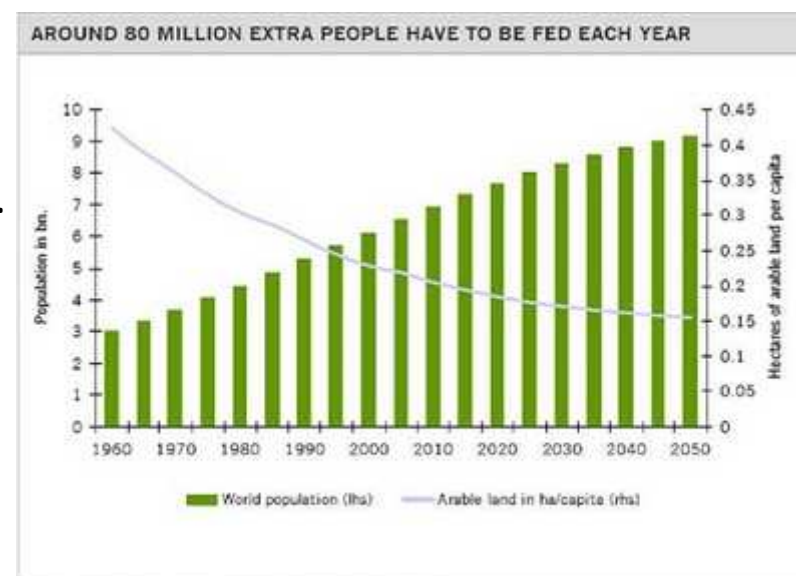
- Secondo stime FAO (2010) l'aumento della popolazione mondiale insieme all'aumento dei consumi pro-capite **comporterà un aumento della domanda di beni alimentari del 70%**



Previsioni sull'incremento del consumo di carni. Proiezioni 2010-2020. Fonte OCSE e FAO.

Il contesto degli ultimi 10 anni

- Le superfici coltivabili si riducono per urbanizzazione, abbandono delle terre marginali, desertificazione, erosione e frane, salinizzazione etc.. (Nellemann, 2005)
- L'aumento della popolazione e la concomitante riduzione delle superfici coltivabili, determina una riduzione della superficie coltivabile a fini alimentari pro-capite (FAO, 2009).

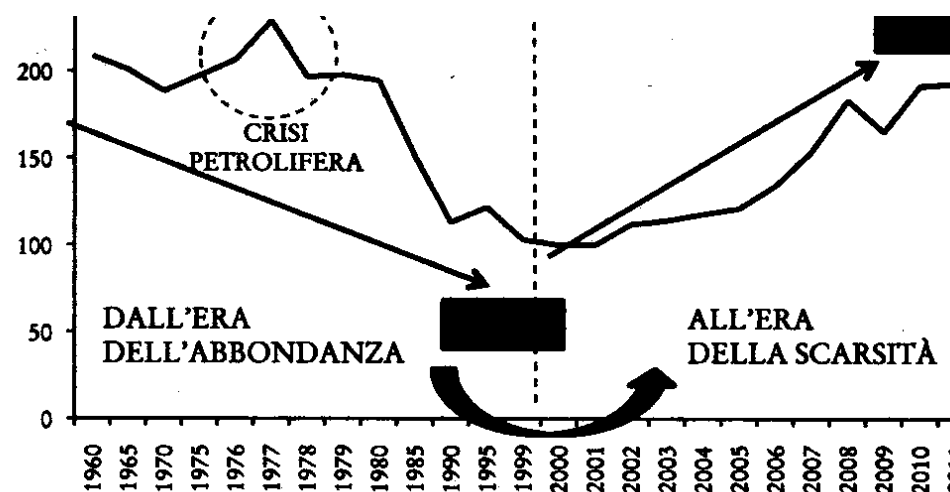


- **Tutto questo concorre ad un aumento della domanda e a una riduzione dell'offerta di derrate agricole, con un conseguente aumento del costo degli alimenti (favorito anche da fenomeni speculativi).**

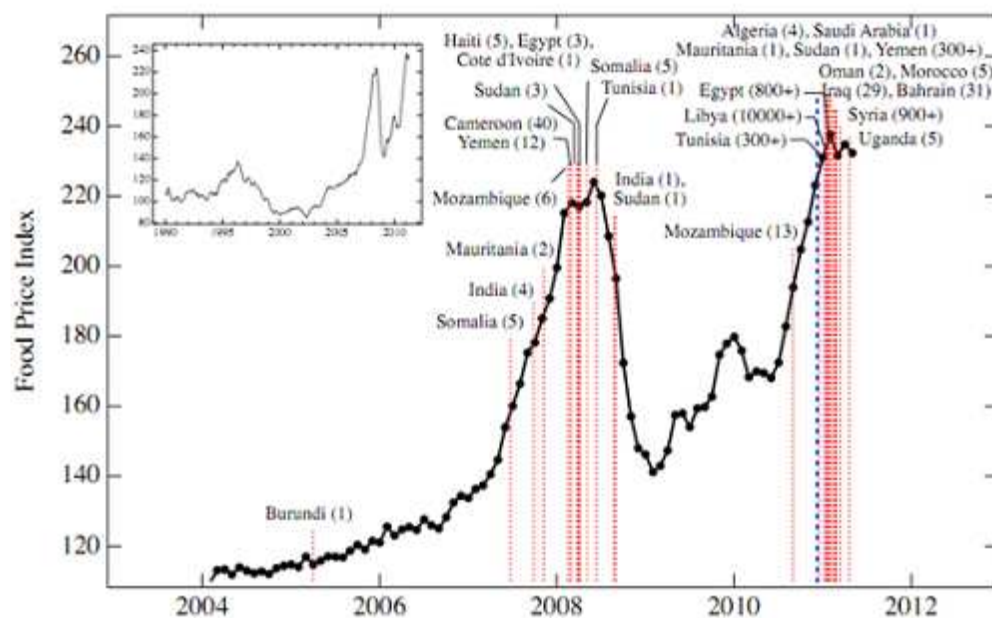
Indice dei prezzi reali delle commodities agricole (1960-2011).

Anno 2000=100

Fonte banca Mondiale.



Cantava Rita Pavone quando interpretava Gian Burrasca e la tv era in bianco e nero: “La storia del passato ormai ce l’ha insegnato che un popolo affamato fa la rivoluzione”, e ora è scientificamente provato.



*In corrispondenza ad ogni rivolta popolare è indicato fra parentesi il numero dei morti. Secondo lo studio, gli alti prezzi del cibo non innescano necessariamente i tumulti in modo diretto. Piuttosto creano le condizioni nelle quali il **malcontento** sociale può aumentare ed esplodere.*

*La soglia critica oltre la quale il prezzo del cibo induce le rivolte popolari, stabilisce lo studio, corrisponde al Fao Food Index a quota **210**. Con l’inizio del 2011 si è impennato ed è da mesi attorno a quota 230 .*

Fonte Necsi

Il contesto degli ultimi 10 anni

- Maggiore variabilità delle produzioni tra gli anni a causa degli eventi estremi da **cambiamenti climatici** + (siccità, gelo, inondazioni, grandine, ondate di calore) (IPCC, 2007)



- Riduzione della consistenza delle riserve delle derrate (Tangermann, 2011)

=



- Maggiore volatilità dei prezzi e incertezze nella programmazione aziendale (OCSE, 2011)





L'obiettivo per il prossimo futuro:

produrre di più inquinando di meno

Intensificazione sostenibile
(OECD, 2011)

La nuova PAC (2014-2020, Reg. U.E. 1306-1308/2013) prevede tre obiettivi strategici:



- 1) **SICUREZZA ALIMENTARE**, attraverso il potenziamento della funzione produttiva del settore agricolo, nel contesto della competizione mondiale e la garanzia di un reddito sufficiente agli agricoltori
- 2) **GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI**, attraverso la remunerazione adeguata del contributo dell'agricoltura alla produzione e/o mantenimento dei beni pubblici non remunerati dal mercato
- 3) **SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO**, inteso come mantenimento delle comunità rurali e sviluppo del territorio rurale

L'architettura giuridica della PAC si poggia su due pilastri:

I PILASTRO: comprende gli interventi di mercato, che riguardano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori tramite la gestione dei mercati agricoli ed il regime dei pagamenti diretti (Aiuti PAC).

Il finanziamento è assicurato dal FEAGA (Fondo Europeo Agricolo e di Garanzia);

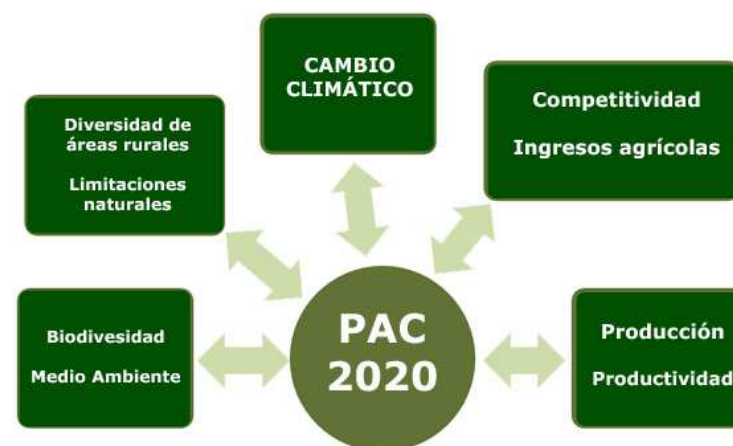
II PILASTRO: promuove la competitività delle imprese agricole e lo sviluppo rurale, con misure programmate a livello territoriale (Programmi di Sviluppo Rurale - PSR).

Il finanziamento è assicurato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale).

Le novità più importanti riguardano:

Un primo pilastro che prevede lo spaccettamento dell'attuale pagamento unico in più componenti (pagamento di base, pagamento ecologico (condizionalità rafforzata dal "greening"), aree svantaggiate, piccoli e giovani agricoltori).

Un secondo pilastro incentrato sulla competitività e l'innovazione, il cambiamento climatico e l'ambiente



L'apparente contraddizione del primo pilastro:

In sintesi siamo di fronte ad una PAC che tenta di perseguire congiuntamente due macro-obiettivi, apparentemente contraddittori: la competitività delle imprese agricole, tramite l'orientamento al mercato, la produttività e il sostegno al reddito, e la remunerazione dei beni pubblici, tramite il rafforzamento della condizionalità del I pilastro – nella sua accezione molto rafforzata dal *greening* – e della componente ambientale

17-20 ottobre 2013
AGRILEVANTE, BARI
Padiglione 19, stand 27

**Verso l'intensificazione
sostenibile della produzione**

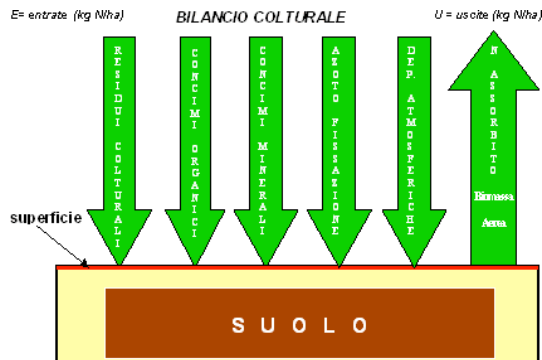
Ciclo di incontri e percorso informativo
Sosteniamo la Sostenibilità



Intensificazione sostenibile:
*Ottimizzare al massimo l'efficienza
d'uso delle risorse*



$$\text{WUE} = \frac{\text{Biomassa assimilata (Kg)}}{\text{Acqua traspirata (m}^3\text{)}}$$



$$\text{NUE} = \frac{\text{Biomassa assimilata (Kg)}}{\text{Azoto asportato (Kg)}}$$

E' possibile conciliare produttività con efficienza?

In una azienda orticola, su coltura di scarola, è stata monitorata la tecnica colturale seguita dall'agricoltore e messa confronto con la tecnica più razionale in base ai risultati della ricerca ed è stata valutata la risposta produttiva e calcolati i principali parametri di efficienza d'uso delle risorse.

Tabella 1- Quantità complessiva di azoto, fosforo e potassio apportati nelle tesi di concimazione a confronto.

ELEMENTI NUTRITIVI (<i>unità ha⁻¹</i>)			
	N	P ₂ O ₅	K ₂ O
TESI			
Conc 0 (1)	0	0	0
Conc. Bil. (2)	117	18	89
Conc. Aspor. (3)	175	119	294
Conc. Aziend. (4)	320	166	126

Tabella 2. Variabili irrigue durante il ciclo colturale della scarola.

	Volume stagionale di Irrigazione (mm)	N° interventi Irrigui	Turno medio (g)	ETc (mm)	Piogge (mm)
Tesi aziendale	93,6	11	11	211	248
Tesi sperimentale	72,1	12	7	211	248

Risultati

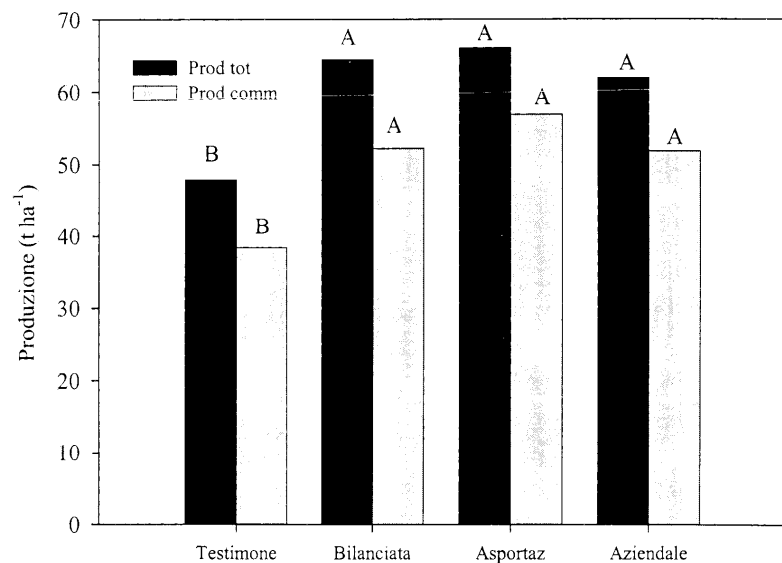


Fig. 13 - Produzione totale e commerciabile misurata della raccolta nella scarola nei quattro trattamenti a confronto.

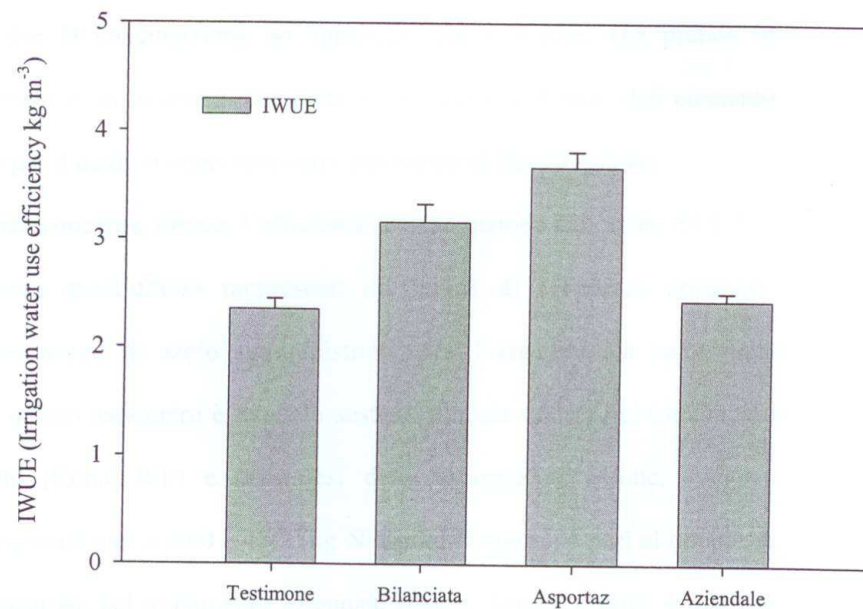
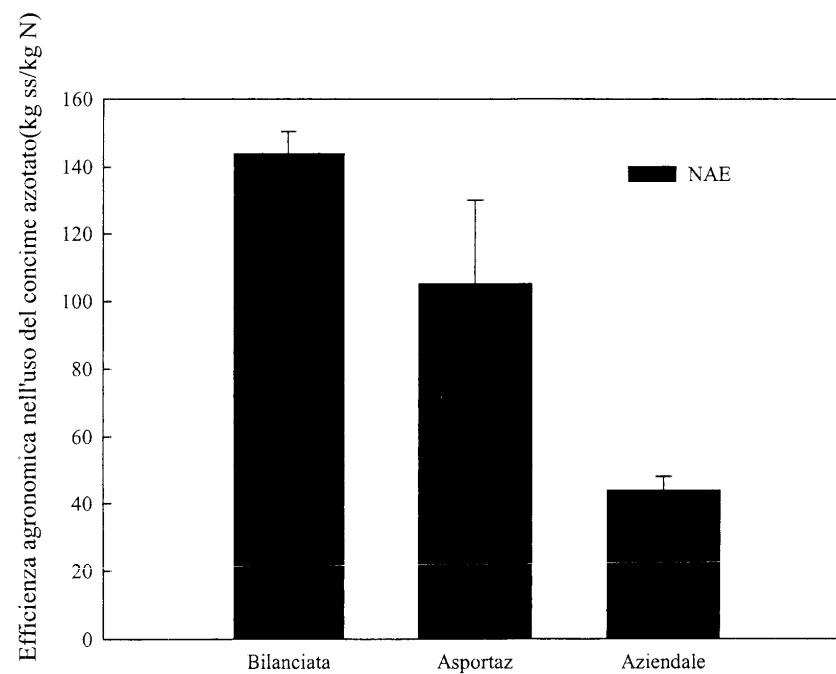


Fig. 14 - Efficienza d'uso dell'acqua (WUE) ed efficienza d'uso dell'acqua irrigua (IWUE) misurata nella scarola nei quattro trattamenti a confronto. Le barre verticali indicano l'errore standard della media.



Obiettivi e priorità dello sviluppo rurale (reg. UE n.1305/2013)



Le sei Priorità Generali riguardano:

Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (priorità orizzontale)

- stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
- rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;
- incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;

Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole

- migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

Obiettivi e priorità dello sviluppo rurale (reg. UE n.1305/2013)



Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo

- migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali;

Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste

- salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

Obiettivi e priorità dello sviluppo rurale (reg. UE n.1305/2013)



Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

- rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

- favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione;
- stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.



P.A.C. 2014-2020: opportunità e prospettive

Michele Perniola

Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali, Università della Basilicata

Grazie per l'attenzione